

6.8

PROTEGGERE L'AMBIENTE

6.8

L'intensificazione dell'agricoltura ha generato un'utilizzazione crescente dei fertilizzanti e dei PF, allo scopo di migliorare le produzioni e di limitare la proliferazione dei parassiti e delle specie concorrenti.

L'impiego di queste sostanze porta alla contaminazione dell'ambiente naturale, "contaminazione" definita come la presenza anormale di sostanze, microrganismi, ... nel suolo, nell'aria e nell'acqua.

Nel caso dell'ambiente acquatico la presenza di PF è definita "inquinamento" quando la sostanza supera una soglia al di sopra della quale si possono produrre degli effetti negativi. L'applicazione di questi PF può provocare, in particolare, la contaminazione delle acque di superficie e delle falde idriche profonde.

La contaminazione dei corpi idrici superficiali a seguito dell'uso di PF può verificarsi attraverso tre vie principali: **per deriva, per ruscellamento e per drenaggio**.

Nelle condizioni operative e ambientali italiane si è affrontato prioritariamente il rischio di contaminazione per deriva e per ruscellamento; tuttavia, è oggetto di valutazione e attenzione anche l'inquinamento per drenaggio.

Nella scheda 4.5 "Impatto ambientale dei PF" sono illustrate le modalità di dispersione dei PF nell'ambiente.

In questa e nelle due schede successive ci si soffermerà sulle misure che l'agricoltore può mettere in atto per ridurre il rischio di contaminazione.

La **valutazione del rischio di contaminazione** delle acque superficiali ha lo scopo di garantire, da una parte, che l'uso di ciascun PF non comprometta lo stato di qualità delle acque superficiali e, dall'altra parte, la salvaguardia degli ecosistemi acquatici.

Qualora gli esiti della valutazione conducano alla conclusione che nelle normali condizioni d'impiego l'uso di uno specifico PF comporti un rischio "inaccettabile" per l'ambiente acquatico, si devono mettere in atto **misure di mitigazione del rischio** capaci di ridurre gli apporti di PF nelle acque superficiali e, conseguentemente, l'esposizione degli organismi acquatici.

Il ricorso a misure di mitigazione del rischio, qualora efficaci e attuabili a costi sostenibili, permette l'utilizzo di PF che, pur presentando aspetti critici sotto il profilo ambientale, sono talora necessari per raggiungere gli obiettivi di protezione delle colture.

Inoltre, l'adozione su larga scala di misure di mitigazione del rischio può favorire il mantenimento di uno stato di elevata qualità delle risorse naturali, con indubbi vantaggi sociali ed economici per lo stesso settore agricolo.

La necessità di mettere in atto misure di mitigazione deve essere vista dal mondo agricolo non come un ulteriore aggravio gestionale, ma come un'opportunità per riorganizzare il territorio agricolo, utilizzando a fini di protezione ambientale una serie di strutture ecologiche già presenti, purtroppo considerate alla stregua di "tare" senza alcun valore, quali capezzagne inerbiti, siepi, aree a vegetazione naturale o semi-naturale, ecc.

Queste strutture, se opportunamente gestite, possono inoltre svolgere un'importante funzione di salvaguardia di insetti, acari, e altri artropodi utili e della biodiversità.

L'adozione di misure di mitigazione del rischio è previsto ai fini dell'utilizzo sostenibile dei PF e le schede seguenti forniscono le conoscenze di base per la loro pratica applicazione.

Per saperne di più

Le Buone Pratiche per contenere la deriva generata dalle macchine irroratrici – progetto TOPPS Prowadis. A cura di P. Balsari, P. Marucco, G. Oggero, 20 settembre 2013 - www.topps.unito.it

Buone Pratiche Agricole per la mitigazione del rischio di ruscellamento - progetto TOPPS Prowadis. A cura di A. Ferrero, F. Vidotto, F. De Palo, 17 settembre 2013 - www.topps.unito.it

Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento - documento di orientamento della Commissione Consultiva per i Prodotti Fitosanitari - *Luglio 2009*

Criteri per l'applicazione delle frasi relative alle precauzioni per l'ambiente (SPE) definite dalla Direttiva 2003/82/CE - documento di orientamento della Commissione Consultiva per i Prodotti Fitosanitari - *Luglio 2009*

Le schede seguenti 6.8.1, 6.8.2 e 6.9 sono state redatte sulla base della sintesi e rielaborazione dei contenuti dei citati documenti del Progetto TOPPS, a cui si rimanda per ogni diritto di licenza.